



# VOCE DI CUNARDO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Anno II - n. 1 - APRILE 2019

## BUONA PASQUA!

### QUEL SEME DI RISURREZIONE CHE SI SCORGE IN UN SORRISO

L'alba di Pasqua è piena di coloro che più forte hanno fatto l'esperienza dell'amore di Gesù: Maria di Magdala, il discepolo amato, Pietro, le donne. Il primo segno è così umile: non un'apparizione gloriosa, ma un sepolcro vuoto nel fresco dell'alba. È poco e non è facile da capire. E Maria non capisce, corre da Pietro non per annunciare la risurrezione del Maestro ma per denunciare una manovra dei nemici, un ulteriore dolore: hanno portato via il Signore. Non abbiamo più neanche un corpo su cui piangere.

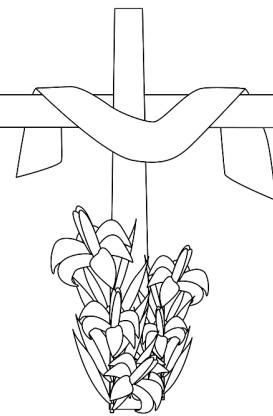
Tutti corrono in quel primo mattino: Maria, Pietro, Giovanni... Non si corre così per una perdita o per un lutto. Ma perché spunta qualcosa di immenso, fa capolino, urge il parto di una cosa enorme, confusa e grandiosa. Arrivano al sepolcro e li aiuta un altro piccolo segno: i teli posati, il sudario avvolto con cura. Se qualcuno avesse portato via il corpo, non l'avrebbe liberato dai teli o dal sudario.

È stato altro a liberare la carne e la bellezza di Gesù dal velo oscuro della morte. La nostra fede inizia da un corpo assente. Nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto delle vittime, manca un corpo alla contabilità della morte. I suoi conti sono in perdita. E questo apre una breccia, uno spazio di rivolta, un tuffo oltre la vita uccisa: la morte non vincerà per sempre.

Anche se adesso sembra vincente: il male del mondo mi fa dubitare della Pasqua, è troppo; il terrorismo, il cancro, la corruzione, il moltiplicarsi di muri, barriere e naufragi; bambini che non hanno cibo, acqua, casa, amore; la finanza padrona dell'uomo mi fanno dubitare. Ma poi vedo immense energie di bene, donne e uomini che trasmettono vita e la custodiscono con divino amore; vedo giovani forti prendersi cura dei deboli; anziani creatori di giustizia e di bellezza; gente onesta fin nelle piccole cose; vedo occhi di luce e sorrisi più belli di quanto la vita non lo permetta.

Questi uomini e queste donne sono nati il mattino di Pasqua, hanno dentro il seme di Pasqua, il cromosoma del Risorto. Perché Cristo non è semplicemente il Risorto. Egli è la Risurrezione stessa, è l'azione, l'atto, la linfa continua del risorgere, che fa ripartire da capo la vita, la conduce di inizio in inizio, trascinandola in alto con sé: forza ascensionale del cosmo verso più luminosa vita. E non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino a far fiorire «l'ultimo ramo della creazione». **Auguri di Buona e Santa Pasqua!**

Don Francesco



### Riconciliazione o Confessione?

*Nel sacramento della penitenza noi confessiamo il Signore. La confessione cristiana è una celebrazione. Celebrare significa ricordare, con altri, una persona o un evento, facendo festa con gratitudine e prendendo un impegno per il futuro. In senso cristiano la celebrazione è, da parte della Chiesa e con animo grato, fare memoria di Gesù e del Padre, invocando il loro aiuto per il tempo presente. Proprio perché ricordiamo, sappiamo che possiamo rivolgerci a loro.*

*Nella confessione di che cosa facciamo memoria, per che cosa ringraziamo, a chi ci affidiamo, che cosa o chi invochiamo? Nella confessione facciamo memoria della bontà e della misericordia di Gesù, sacramento della Misericordia del Padre; per la qual cosa lo ringraziamo (confessione di lode), lo invochiamo (confessione di fede) perché usi ancora misericordia verso di noi e verso la nostra vita (confessione della vita). La confessione per lodare Dio, rinnovare la nostra fiducia in lui e invocare il dono dello Spirito per vivere meglio da figli di Dio.*

*La confessione è così un atto di fede, un atto di gratitudine, un atto di speranza. La difficoltà che nasce è se abbiamo questa fede, questa speranza, questo desiderio di essere migliori e se crediamo che il Signore possa santificarcisi. Ma comprendiamo che anche la confessione della nostra vita (dei nostri peccati) è un atto di fede: confessare i peccati è una preghiera. Li confessiamo anche davanti la Chiesa, perché in nome di Cristo essa faccia scendere su di noi lo Spirito del perdono e della vita. Sulla confessione dei peccati il Card. Martini ha esposto e divulgato un senso più profondo di confessione, che deve essere di lode, della vita, di fede. Questo in fondo è lo schema di ogni preghiera, questi sono gli atteggiamenti interiori di ogni sacramento, anche della messa.*

**Quando confessarsi?** Sono caldamente invitato a confessarmi quando la situazione è grave (il peccato grave, o mortale), cioè quando non è sufficiente il fai-da-te. Tuttavia la dimensione è la prima, cioè il pentimento. Perché se io non desidero guarire ed essere aiutato, se non riconosco di aver bisogno del Signore, anche la confessione in chiesa non serve a nulla. Non serve aver osservato il precetto di confessarmi una volta l'anno o di confessare i peccati gravi prima di fare la comunione. Anche la confessione sacramentale richiede la conversione e la contrizione del cuore, l'impegno interiore. Non dimentichiamo poi che nella Chiesa è sempre stata richiesta la confessione pubblica e comunitaria sol-

*tanto per le colpe gravi. Per le altre no, anche se la si raccomanda. In questo caso la confessione (detta "di devozione") è come un continuare la terapia del cuore fino alla sua perfetta guarigione. Ma non sarebbe sufficiente in questo caso un incontro di accompagnamento spirituale? Si può fare la S. Comunione anche senza essersi confessati?*

*Il Santo Curato di Ars ha detto: «Venite alla comunione, fratelli miei, venite da Gesù. Venite a vivere di Lui per poter vivere con Lui. Non dite che non siete degni. È vero: non siete degni, ma ne avete bisogno». In base a queste parole, possiamo comunicarci anche senza confessarci, con qualunque peccato, e poi confessarci in un secondo momento? Penso che il Curato d'Ars con queste parole non intendesse tanto promuovere la prassi di accostarsi alla comunione senza confessarsi anche nella consapevolezza di peccati gravi, bensì volesse contrastare l'abitudine molto diffusa in passato a fare la comunione molto raramente, anche solo una volta all'anno.*

*La prassi di non comunicarsi frequentemente era con molta probabilità dovuta al disagio di osservare il rigoroso digiuno eucaristico, alla difficoltà di affrontare la confessione o anche semplicemente a un malinteso senso d'indegnità di fronte all'eucaristia promosso da spiritualità rigoriste. Considerando l'impegno esemplare del santo Curato nel ministero di confessore posso presumere che il suo invito ad accostarsi senza remore alla comunione sottintendesse anche quello a confessarsi di frequente, e soprattutto quello a confessarsi sempre nel caso di consapevolezza di aver commesso un peccato grave, salvo naturalmente situazioni d'impossibilità.*

*In effetti la normativa della Chiesa richiama la necessità della confessione sacramentale per accedere alla comunione quando si è consapevoli di colpe gravi ma prevede, anche in tal caso, la possibilità di accostarsi all'eucaristia posticipando la confessione quando non sia possibile premetterla.*

*«L'eucaristia è il sacramento della nuova alleanza nel sangue e nel corpo di Gesù per la remissione dei peccati: esso è dunque evento centrale di guarigione e liberazione dell'uomo [...] Sempre sulla base del Concilio di Trento [...] si ritiene che nessuno possa accostarsi, tuttavia, all'eucaristia con peccato grave senza confessarsi.*

Don Francesco

## La corale parrocchiale

Nasce in occasione del S. Natale 1980, per volontà della allora Diretrice della Scuola Materna Madre Raffaella Viola, da subito come corale a quattro voci, due maschili e due femminili, medianamente formata da 25 / 30 elementi, ed è sempre stata l'accompagnamento ed il sostegno delle solennità liturgiche. Nella corale ad oggi sono passate più di 60 persone, che con il loro contributo ne hanno permesso la continuità. Da allora la corale è stata presente in tutte le celebrazioni, ricorrenze o festività che si sono susseguite.

Sotto la guida di Madre Raffaella il coro inizia l'apprendimento di canti di musica sacra di vario ge-

nere, anche di discreta complessità, che arricchiscono con il passare degli anni il repertorio nel quale oggi compaiono brani di musica moderna, canti in gregoriano e classico. Col tempo, rafforzando le proprie capacità, la corale ha partecipato al convegno annuale delle corali diocesane, che viene tenuto in Cattedrale a Como.

Occorre ricordare anche il sostegno, mai mancato, dei Parroci che si sono succeduti, in primis Don Lodovico Giossi, poi Don Paolo Busato, Don Loris Flaccadori e attualmente Don Francesco.

La corale è al servizio della comunità per l'anima zione delle celebrazioni liturgiche ed è sempre alla ricerca di nuove adesioni, sia per le voci maschili che quelle femminili; pertanto facciamo appello alla buona volontà di coloro che possano avere a cuore il sostegno delle celebrazioni e che siano appassionati del canto, affinché diano la propria adesione partecipando alle prove, tenute settimanalmente presso la Casa Parrocchiale.

Donatella



LA CORALE NELL'ABBAZIA-FORTEZZA "SACRA DI SAN MICHELE" (TO)

## IL PELLEGRINAGGIO AL SACRO MONTE

*Il termine pellegrinaggio proviene dal latino peregrinus, da per + ager (campo), e indica colui che attraversa i campi o le frontiere. Identifica quindi un particolare tipo di viaggio: un andare verso una meta anche attraverso percorsi prestabiliti. Il tempo dedicato al pellegrinaggio è un tempo che ci si ritaglia dal quotidiano ordinario della propria vita per dedicarsi ad un obiettivo diverso.*

*Il pellegrinaggio ha assunto nella storia dell'uomo varie forme, che nel tempo si sono fuse tra loro. Dal primo pellegrino Abramo in cammino verso una meta promessa, fino ai giorni nostri, ritroviamo pellegrinaggi di tipo devazionale, di conversione o penitenziali intrapresi per associare una dura condanna ad una colpa grave, o di ricerca spirituale verso un luogo considerato sacro. Nel cristianesimo il pel-*

*legrinaggio è legato, in primo luogo, a “un santuario”. Come esprime il termine stesso, è uno spazio sacro delimitato che lo rende diverso da ogni altro luogo, in generale il pellegrinaggio indirizza verso tutti quei luoghi che indicano una particolare esperienza di fede che può e deve essere comunicata e vissuta.*

*La tradizione religiosa delle nostre valli è legata soprattutto al pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese. Testimonianze storiche raccontano che molte parrocchie delle nostre valli prealpine portavano doni che offrivano ogni anno al santuario nei pellegrinaggi che di solito avvenivano nel mese di maggio o di settembre. Di un pellegrinaggio cunardese si parla in una cronaca del 1885: “La recente salita al santuario ci offre l'occasione di ricordare che in passato l'annuale pellegrinaggio a piedi al Sacro Monte era una tradizione molto sentita dalle varie comunità delle Valli Varesine; i Cunardesi vi salivano in settembre portando in offerta prodotti della terra e vi partecipava anche la banda musicale”.*

*Questa tradizione, che sembrava ormai persa, è stata riscoperta di recente per iniziativa della Protezione Civile di Cunardo che, con il sostegno della parrocchia, organizzerà anche quest'anno il cammino devozionale al Sacro Monte. Il programma prevede la partenza, a piedi, dalla Chiesetta della Madonna del Rosario alle ore 13,30 di **sabato 18 maggio** per giungere, dopo 4 ore di cammino, alla prima cappella dove si uniranno anche i pellegrini che, non potendo affrontare a piedi tutto il percorso, saranno giunti in autobus o autovettura. Camminatori e non saliranno insieme lungo il viale delle cappelle, recitando il Santo Rosario animato dal parroco Don Francesco.*

*Prima della Santa messa delle ore 19.30, accompagnata dal canto del Coro Monte Penegra, il programma prevede una breve sosta al cimitero del borgo per omaggiare il compianto On. Giuseppe Zamberletti, fondatore della Protezione Civile Nazionale, lì sepolto. Il pellegrinaggio si concluderà, come da buona tradizione, con un momento conviviale presso un ristorante pizzeria di Varese.*

*Chi scrive ha partecipato, a piedi da Cunardo, alle due precedenti edizioni del “ritrovato” pellegrinaggio al Sacro Monte, e ne conserva un bel ricordo per la piacevole compagnia e per l'esperienza spirituale vissuta insieme a tutti. Fb*

**IL  
SACRO  
MONTE DI  
VARESE**



## **ANAGRAFE PARROCCHIALE ANNO 2018**

### **—S. Cresima e Prima S. Comunione**

Anghelus Andrei - Botti Beatrice -  
Cantamessi Emma - Comacchio Isabel -  
Dagnoni Matilde - Donadio Manuel -  
Gaggio Mattia - Guglielmi Mattia -  
Melito Ortega Fabrizio - Morabito Giada -  
Negri Martina - Nobile Thomas -  
Riboni Andrea Gill - Stocco Samuel.

### **—S. Battesimi**

Testa Elia - Lanza Janike -  
Venturini Leonardo - Prato Filippo -  
Prato Francesco - Nisoli Erica (Lavena) -  
Bertocchi Luca - Vallone Anna -  
Bressan Rebecca - Doria Gabriel -  
Valagussa Thomas - Vigezzi Mattia -  
De Luca Alice Amalia - Giordanella Giorgia -  
Bonfrisco Maria - Martino Irene Alessandra -  
Gareri Samuel - Meola Jason -  
De Pasquale Alex - Giuffrè Isabel -  
Ranaudo Federico.

### **—Matrimoni**

Vannicola Sauro & Rodriguez Graziella  
13.05.2018 Ascoli Piceno (Ap)  
Forlingieri Giovanni & Bertocchi Francesca  
9.06.2018 Castel Campagnano (Ce)  
Bressan Samuele & Marusic Valentina  
23.06.2018 Cunardo  
Bertone Claudio & Cocozza Veronica  
21.07.2018 Cunardo  
Montoli Davide & Lucariello Klizia  
14.09.2018 Cunardo

### **—Sono tornati alla Casa del Padre**

Sulcis Maria - Tarasyuk Liliya -  
Minorini Isola - Iannuzzi Emanuela -  
Iemolini Giancarlo - Sforzi Rinaldo -  
Nascimben Alfeo (Pierino) - Adreani Gina Francesca  
Ricciardi Giocondina - Grilletta Anna -  
Gardel Anna Bella - Brambilla Fernanda -  
Mandelli Maria Fosca - Provitina Rosalia -  
Crepaldi Bianca - Fiorese Renato -  
Maddalena Carmela Grazia - Orsolini Giordanina -  
Torri Renato - Parrinello Rosaria -  
Milesi Virginia Romana - Zerbato Mario -  
Duca Giannina - Di Ventura Mario - Sarina Giuliano -  
Bottacin Bruna - Carta Giovanni - Mascetti Claudio -  
Frasnetti Arvinio - Spiller Bianca - Tirelli Luisa (Milano).

## **UN'ESPERIENZA MOLTO BELLA**

Prosegue il cammino di fede dei ragazzi, che lo scorso ottobre hanno ricevuto i sacramenti della Confermazione ed Eucarestia. *“Nel mese di dicembre, accompagnati dal parroco e dalle catechiste, ci siamo recati presso alcuni anziani e ammalati del paese, per portare loro gli auguri natalizi a nome della nostra comunità parrocchiale.*

*Il 24 febbraio siamo stati ospiti delle Monache Romite di clausura ad Agra; abbiamo posto loro delle domande per arricchire il nostro bagaglio culturale, le nostre curiosità e cercare di capire il motivo della loro scelta così radicale. Questa esperienza ci*

*ha aiutato a conoscerle ed apprezzarle, siamo rimasti impressionati dal loro carattere allegro e sereno, dalla loro disponibilità ad ascoltare e rispondere a tutte le nostre domande, (anche quelle più stravaganti) sempre con il sorriso. In particolare ci ha fatto riflettere il racconto della loro storia personale e di come sono arrivate a decidere di iniziare questa vita per noi così surreale. E' stata un'esperienza molto bella e significativa che non scorderemo facilmente e che consigliamo a tutti."*

I ragazzi del gruppo catechismo "Vivi il Vangelo"



## Raccolta e distribuzione degli abiti usati: un gesto di carità o di comodo?

Dal gennaio 2005 è aperto nei locali della Parrocchia il Centro di Ascolto Vicariale che accoglie le persone in stato di bisogno ma è ben precedente il servizio di raccolta e distribuzione di indumenti ospitato nel piccolo "oratorio" di fronte alla scuola materna e recentemente ristrutturato. Oggi i due servizi operano in stretta sinergia, in quanto, per accedere al magazzino dell'usato si transita prima dal CDA ottenendo, dopo un colloquio, un buono. Non si tratta solo di un atto burocratico ma di un metodo educativo che fa parte dello "stile caritas". Spesso con le distribuzioni di viveri, abiti, oggetti vari si corre il rischio di alimentare una dipendenza che non aiuta nessuno nel recupero dell'autonomia che, invece, deve essere l'obiettivo di ogni azione caritativa. Si cerca così di far capire che anche gli abiti e gli oggetti ricevuti in dono hanno un valore e contribuiscono al bilancio familiare: risparmiando sull'abbigliamento si possono affrontare meglio altre spese indispensabili come, ad esempio, le bollette.

Nel corso degli anni le volontarie addette hanno smistato tonnellate di abiti e biancheria, distribuito corredini per neonati, abbigliamento per adulti e bambini, scarpe, lenzuola e coperte. Non tutto quello che viene consegnato è sempre idoneo ai bisogni del prossimo, a volte vengono abbandonati alla porta sacchi con abiti sporchi, rotti, indegni di essere indossati da chiunque.

Tutti ci ritroviamo con tanto "superfluo" ma se vogliamo compiere un gesto di solidarietà nel donare non dobbiamo mai dimenticare la dignità di chi riceverà quel bene. Non deve scandalizzare nessuno sapere che le eccedenze (non i rifiuti trattati come tali!) due volte l'anno vengono raccolte a cura del gruppo missionario di Gemonio e vendute a ditte specializzate impiegando il corrispettivo per progetti nelle terre di missione. E' anche questa un'azione "etica" di rispetto verso il creato che soffoca sotto il peso dei rifiuti prodotti da una società "sprecona". A loro volta queste ditte gestiscono una filiera che va dal riciclaggio dei tessuti, al ri-uso. Cose che per alcuni non sono essenziali possono diventare dono prezioso per chi ha poco o nulla e fatica nel far quadrare il bilancio familiare ma quando ci apprestiamo a sbarazzarci di qualcosa diventato inutile proviamo per un solo momento a metterci dalla parte di chi dovrebbe ricevere...

Gruppo Caritas-Cda

## SETTIMANA SANTA: ORARI LITURGICI

### —Domenica delle Palme – 14 aprile

Ore 8.30 S. Messa in chiesetta

Ore 10.30 in Parrocchia bened. Ulivi e S. Messa

### —Lunedì Santo – 15 aprile

Ore 9.00 S. Messa (chiesetta)

### —Martedì Santo – 16 aprile

Ore 9.00 S. Messa (chiesetta)

### —Mercoledì Santo – 17 aprile

Ore 9.00 S. Messa (chiesetta)

Ore 20.45 Adorazione e confessioni

### —Giovedì Santo – 18 aprile

Ore 10.00 Como Cattedrale S. Messa Crismale

Ore 17.30 Oratorio - cena ebraica gruppo Cresima-Prima Comunione

Ore 20.45 (S. Abbondio) S. Messa nella Cena del Signore con rito della lavanda dei piedi.

Al termine adorazione prolungata per tutti.

### —Venerdì Santo – 19 aprile

Ore 9.00 (S. Abbondio) lodi e Uff. Letture seguono turni di adorazione fino alle 15.00

Ore 15.00 (S. Abbondio) azione liturgica pomeridiana della Passione del Signore.

Ore 16.30/18.00 confessioni (chiesetta)

Ore 20.30 rito della Via Crucis per le vie del Paese. In caso di brutto tempo in S. Abbondio.

### —Sabato Santo – 20 aprile

Ore 9.00 (chiesetta) lodi mattutine e Uff-lettura

Ore 9.30/12.00 confessioni (chiesetta)

Ore 14.30 (chiesetta) benedizione delle uova

Ore 15.00/18.00 (chiesetta) confessioni

Ore 21.00 in S. Abbondio solenne Veglia Pasquale

### —Domenica di Pasqua di Risurrezione – 21 aprile

Ore 8.30 S. Messa (chiesetta)

Ore 10.30 S. Messa Solenne (S. Abbondio)

### —Lunedì dell'Angelo – 22 aprile

Ore 9.30 S. Messa (chiesetta)

## Date da ricordare

### —Domenica 12 maggio ore 10.30

Conferimento Cresima e Prima Comunione

### —Sabato 18 maggio

Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese

### —Grest 2019: dal 17 giugno al 5 luglio

### —Giovedì 20 giugno ore 20.30

Processione Corpus Domini

## RECAPITI DI DON FRANCESCO:

→ e-mail [donfrancescodonghi@libero.it](mailto:donfrancescodonghi@libero.it)  
tel. 0332.715663, cell. 3332889763

## LA PARROCCHIA IN RETE

*Ricordiamo che in rete si può incontrare la pagina facebook della Parrocchia di Cunardo: vi trovate il calendario liturgico della settimana con gli orari e le intenzioni per le sante messe, gli avvisi degli incontri e altre notizie ...*

